



“C'è tanto da fare... quando non c'è più niente da fare.”



Storia breve del lascito di **Maria Sanvido**

Febbraio 2025

Stampa Gruppo DBS-SMAA srl
Rasai di Seren del Grappa (BL) - Via Quattro Sassi, 4
info@edizionidbs.it - www.edizionidbs.it

INDICE

Premessa.....	Pag. 5
"Chi è Maria Sanvido", di Loris Paoletti.....	Pag. 7
<i>Il progetto "Maria Sanvido" per lo sviluppo delle Cure Palliative nelle strutture residenziali per anziani</i>	Pag. 9
 <i>Le origini del progetto Maria Sanvido:</i>	
1. Il Forum di Mano Amica anno 2017 e avvio della sperimentazione nelle RSA di Feltre e Canal San Bovo	Pag. 11
2. Menzione speciale al Premio Gerbera d'oro.....	Pag. 13
3. Il finanziamento della Fondazione Cariverona	Pag. 16
4. Stato di attuazione e prospettive future	Pag. 18
 <i>Progetto "Maria Sanvido" per lo sviluppo e il potenziamento delle attività assistenziali in ambito onco-ematologico pediatrico presso l'azienda ULSS 1 Dolomiti – distretto di Feltre.....</i>	Pag. 21
 <i>Progetto "Maria Sanvido" per l'implementazione e certificazione dell'ambulatorio di cure simultanee oncologiche dell'ospedale di Feltre, attraverso la collaborazione con il Dipartimento di Oncologia dello IOV-IRCCS di Padova e l'unità di Cure Palliative.....</i>	Pag. 30
 Conclusioni	Pag. 34
 Rendiconto del Tesoriere	Pag. 37

P R E M E S S A

Un giorno del mese di agosto dell'anno 2018 mi chiama al telefono il Consigliere Valentino Colmanet che mi annuncia, con voce un po' emozionata, che un signore molto affidabile gli ha confidato di essere esecutore testamentario di una signora di Cesiomaggiore che aveva espresso la volontà di destinare tutte le sue risorse finanziarie e materiali a progetti di ricerca e sostegno a favore di persone gravemente ammalate.

Di lì a poco Valentino mi presenta Loris Paoletti, vice presidente dell'Associazione Sociale Sportiva Invalidi (ASSI), con cui si sviluppa, nei giorni immediatamente seguenti, un rapporto di reciproca fiducia e di collaborazione sulle progettualità in essere sul versante di Mano Amica e su come veicolare ad Enti di ricerca a livello nazionale le risorse finanziarie per adempiere nel modo più efficace possibile alle volontà espresse da Maria Sanvido.



Giovanni Maria Pittoni

Nei contatti ed incontri che ne sono seguiti si sono create sinergie con tante persone che dobbiamo ringraziare per la disponibilità offerta: da Giovanni Maria Pittoni, allora Direttore Sanitario dell'Ulss 1 Dolomiti, a Andrea Camporese, Presidente della Fondazione Città della Speranza di Padova, a Giuseppina Bonavina, allora Direttore Generale dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova; per non parlare dei Volontari di Mano Amica, in primis Giampietro Luisetto ed Albino Ventimiglia.



Giampietro Luisetto

Nulla di quanto descritto si sarebbe potuto realizzare senza la convinta adesione delle Direzioni Generali dell'Ulss 1 Dolomiti che si sono succedute dal 2018 al dicembre 2024, sotto la guida dei



Albino Ventimiglia

Direttori Adriano Rasi Caldogno, Maria Grazia Carraro e del Commissario Giuseppe Dal Ben, dei Direttori del Distretto 2 di Feltre Alessio Gioffredi e Lucia Dalla Torre e del Direttore Medico dell’Ospedale di Feltre Sabrina Marconato.

Oggi possiamo dire che, dopo sei anni di fatiche, impegni ma anche di grandi soddisfazioni, si è chiuso il cerchio che ha dato vita ad un vero e proprio virtuoso sodalizio tra Loris Paoletti ed i Volontari di Mano Amica, sotto la guida – ne siamo certi – dello spirito vitale di Maria Sanvido.

Da questi primi contatti sono nati (o implementati, nel caso di “cantieri” già avviati da Mano Amica) i progetti a favore di persone fragili e gravemente ammalate: bambini, anziani e persone colpite da patologie oncologiche, di cui viene data di seguito una “Storia Breve”.

Non ci sono parole che possano descrivere la ricchezza umana e la simpatia che sprigionano dal sorriso dell’“Amico Loris”, una vera forza della natura, che vorrei potesse contagiare il mondo intero.

Questa “Storia breve” contiene in calce una rendicontazione del Tesoriere Maurizio, per dare pubblica evidenza della destinazione e dei positivi risultati che sono nati grazie al lascito di Maria Sanvido.

Paolo Biacoli
Presidente di Mano Amica



Così Loris Paoletti ricorda Maria Sanvido

"La Signora Sanvido Maria nasce il 21 agosto 1916 in una piccola frazione del comune di Cesiomaggiore (Cullogne).

La sua è la tipica famiglia contadina di quel tempo, lavoro duro nei campi, accudimento dei pochi animali da cortile e l'immancabile mucca nella stalla. Solo una, perché erano talmente poveri che non potevano permettersene altre. Vivevano di quel poco che dava la terra. Tutta la famiglia era molto religiosa e proprio la religione sarà un punto costante di tutta la sua vita.

Sicuramente, la figura della Madonna, sarà la grande forza che le permetterà di superare le vicissitudini non sempre

favorevoli che le riserverà il destino.

In età da marito, come si soleva dire allora, sposa BIESUZ Ernesto e dalla loro unione nasce il figlio BIESUZ Alberico.

Purtroppo Alberico nasce con una malformazione cardiaca, patologia che gli porterà gravi conseguenze per tutta la sua esistenza. Infatti a soli 53 anni lascia questa vita terrena per raggiungere il padre Ernesto a suo tempo già andato avanti.

Maria resta sola. Però questa piccola grande donna non si arrende, combatte con tutte le sue forze contro una vita fatta di tanta sofferenza; prega e invoca la Madonna affinché le dia la forza di andare avanti.

La sofferenza per la malattia del marito, ma soprattutto per quella del figlio, lascia un solco profondo nel suo cuore.

LA SOFFERENZA. *Questa parola che ha rappresentato parte del cammino della sua vita, le è stata di stimolo per concepire la volontà di aiutare tutte quelle persone, che per malattie alle volte molto aggressive, soffrono. Proprio da questo è partito il suo desiderio di lasciare tutti i suoi averi, per aiutare appunto, chi si trova in queste situazioni.*

Sanvido Maria si spegne il 22 settembre 2017 all'età di 101 anni 1 mese e 1 giorno.

Oggi da lassù, questa piccola donna dal cuore d'oro, insieme al marito e al figlio, vedrà realizzata la sua volontà. Sicuramente ora Lei sorridereà, la sofferenza si è affievolita, perché sa che noi tutti saremo i protagonisti nello sviluppare questo grande progetto voluto e reso possibile anche dalla sua donazione.

Ciao e grazie Maria”



Loris Paoletti

Loris ci tiene ad aggiungere un ringraziamento
che riportiamo:

“Vorrei ringraziare tutte le persone che mi hanno aiutato nello sviluppare questi progetti, in particolare il dott. Paolo Biacoli e Albino Ventimiglia.

A voi tutti operatori sanitari che sarete i veri attori di questi bellissimi progetti, chiedo solo una cosa: mettete sempre al centro la persona e i suoi famigliari.

Condivido con voi tutto quello che fate, siete delle persone meravigliose e poi, come non potrei sentirmi a mio agio quando usate termini come solidarietà, donare, aiutare il prossimo?

Questi sono i miei valori, io sono solo un piccolo uomo, ma se posso essere di aiuto, sarò al Vostro fianco.

“Siamo per questo sulla terra, per amare, per donare e per aiutare chi è più sfortunato o meno forte di noi”

IL PROGETTO “MARIA SANVIDO” PER LO SVILUPPO DELLE CURE PALLIATIVE NELLE RESIDENZE PER ANZIANI



MANO AMICA
ONLUS - FELTRE

**FORUM
DI SAN MARTINO**

Sabato 10 novembre 2012 - ore 15,30

Aula Magna Istituto Colotti
Viale Mazzini - FELTRE

“AL CONFINE DELLA VITA”

Le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT)
tra tutela della vita e libertà dell’individuo

DAVIDE MAZZON direttore UO Anestesia e Rianimazione Uiss I Belluno
vicepresidente del Comitato Regionale di Bioetica

ENRICO FURLAN filosofo morale Università di Padova
segretario del Comitato Regionale di Bioetica

FRANCESCO LIPPIELLO ex magistrato, membro del Comitato Regionale di Bioetica

“PROGETTO ANTERIS”

Gestione del dolore e della terminalità in RSA

GIAMPIETRO LUISETTO m.m.q. e medico RSA di Sedico

LUIGIA FRANCESCA BRIDDA coordinatrice infermieristica RSA Sedico

modera Gianmario Dal Molin

La giornata sarà allietata dalle musiche del duo
Maria Canton (pianoforte) e Luca Ventimiglia (flauto dolce)

La partecipazione è libera e rivolta a tutta la popolazione

Le origini del progetto Maria Sanvido. Il “progetto Anteris”

Il “Progetto Maria Sanvido” riprende e sviluppa l’esperienza di un percorso iniziato negli anni 2012-2014, su iniziativa del dottor Giampietro Luisetto, denominato “progetto Anteris”, finalizzato a gestire il dolore e la fase di fine vita nei Centri per Anziani non autosufficienti, affrontava una problematica fino ad allora molto trascurata, tanto che il progetto ebbe un riconoscimento nazionale. La sua denominazione evidenziava gli obiettivi; **Eris**, per gli antichi greci, era una figura mitologica che rappresentava la discordia e la sofferenza, tanto che amava passeggiare fra i corpi dei morti e dei morenti sul campo di battaglia, anche quando gli altri Dei se ne erano andati. Eris, quindi, rappresenta il dolore e l’agonia; **opporsi a lei** (Ant-Eris) vuol dire opporsi alla **sofferenza fisica e psichica dei morenti**.

Il progetto, quindi, si proponeva di diffondere, presso gli operatori dei centri

per Anziani, la cultura del riconoscimento del dolore fisico e psichico negli anziani terminali, la capacità di misurarlo e di avviare, in collaborazione con i

Medici di Medicina Generale ed il servizio di Cure palliative, un percorso di accompagnamento nella fase del fine vita, con interventi farmacologici e non. Gli obiettivi dichiarati del progetto, quindi, erano:

Urss n. 2 di Feltre



Associazione Mano Amica



Centro Servizi per la persona anziana
Az. Speciale Sedico Servizi

PIANO ALGERAS

Lotta al dolore inutile e gestione della fase di fina vita nei Centri Servizi per anziani non autosufficienti

Responsabile del progetto
Dott Giampietro Luisetto

(MMG Ulls 2-Feltre e medico in convenzione con il Csana di Sedico)

Dott.ssa Luigia Francesca Bridda (Coordinatrice Infermieristica)
Dott.ssa Elisa Graziosi (Psicologa)

Dott.ssa Marika Lotto (Assistente Sociale)
del Centro Servizi per la persona anziana di Sedico

Dott. Massimo Fusello
(Direttore Servizi Sociali e Funzione Territoriale- Ulls n.2- Feltre)

Dott.ssa Roberta Perin
(Servizio di Cure Palliative-Ulls n. 2-Feltre)

- sensibilizzare e formare tutto il personale con lo scopo di riconoscere, misurare e trattare adeguatamente il dolore.
- implementare, migliorare e applicare modalità teorico/pratiche per la gestione della fase terminale della vita negli ospiti residenti in RSA
- redigere una scheda ad hoc per la richiesta di farmaci e presidi per ogni singolo paziente
- sensibilizzare i familiari sul fenomeno e sulle modalità di intervento adottate dalla struttura e permetterle di accreditarsi quale nodo della rete di cure palliative.

Il " Progetto Maria Sanvido", quindi, ha fatto proprio e ampliato questo percorso, sviluppando l'esperienza del Progetto Anteris, pensato per promuovere la cultura e l'introduzione tempestiva delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore anche nei Centri Servizi Anziani.

1.LE ORIGINI DEL PROGETTO “MARIA SANVIDO”. Il Forum di Mano Amica anno 2017 e avvio della sperimentazione nelle RSA di Feltre e Canal San Bovo



Alessio Gioffredi

Mano Amica e la Direzione Generale dell’Ulss 1 Dolomiti condividono l’esigenza di avviare una sperimentazione di durata triennale (2018 – 2020) che aveva i seguenti obiettivi:

Descrizione:

Il progetto sperimentale si pone l’obiettivo di garantire l’accesso precoce ed appropriato alle cure palliative e alla terapia del dolore anche agli ospiti dei C.S.A. Per questo è fondamentale individuare precocemente le persone per le quali, a causa della/e patologie di cui sono affette, non sembra più appropriato un percorso di cura volto alla guarigione e basato su interventi saltuari in acuzie, bensì un percorso attivo e continuo, trasversale alle varie strutture sanitarie aziendali, ospedalieri e territoriali, che privilegi la qualità di vita residua, così da condividere con loro

Nell’anno 2017 Mano Amica decide di rilanciare i contenuti del progetto Anteris che si era interrotto e, in stretta collaborazione con il dr. Alessio Gioffredi, responsabile del Distretto 2 di Feltre, ripropone all’attenzione un percorso rivolto alle terminalità – anche non oncologiche - nelle strutture per anziani. Si riporta il programma del Forum:

FORUM MANO AMICA Lo sviluppo delle cure palliative nelle residenze per anziani del nostro territorio

Sabato 25 novembre 2017 - ore 9.00

Sala convegni Ospedale di Feltre

Programma:

Ore 9.00 **Saluto delle autorità**

Interventi:

- **Paolo Biacoli** Presidente Mano Amica
- **Luca Moroni** Presidente Federazione Nazionale Cure Palliative
- **Franco Toscani** Direttore Scientifico Fondazione Lino Maestroni, Istituto di Ricerca Medicina Palliativa Cremona
- **Roberta Perin** Responsabile Unità Cure Palliative - Feltre
- **Giampiero Luisetto** Medico di Famiglia
- **Gian Antonio Dei Tos** Direttore dei Servizi Sociali ULSS n. 1 Dolomiti Dibattito e conclusioni del Presidente di Mano Amica.

e le loro famiglie un programma di interventi mirati a migliorare la qualità di vita nella fase del morire attraverso l'eliminazione del dolore fisico, e lo sviluppo di tecniche volte al benessere psico-sociale e spirituale dell'utente e della sua famiglia.

Obiettivi:

1. *Sensibilizzare, coinvolgere e far partecipare i Medici di Medicina Generale di struttura.*
2. *Individuare tempestivamente le persone in fase di terminalità: Introdurre strumenti di valutazione ad uso di tutto il personale utili a definire quali pazienti siano da avviare ad un percorso di cure palliative di base e specialistiche. (CFR. LEA 2017).*
3. *Garantire l'accesso dell'équipe di cure palliative e degli specialisti ospedalieri ai C.S.A.*
4. *Migliorare la qualità di vita e la qualità del morire negli ospiti residenti in CSA/RSA*
5. *Ridurre il ricorso a interventi diagnostico-terapeutici e/o accessi in PS o riconveri "inutili" o di non dimostrata efficacia nel fine vita*
6. *Attuare un programma di formazione per tutto il personale*
7. *Condividere con l'ospite e la sua famiglia il programma di interventi mirati a migliorare la qualità di vita nella fase del morire*
8. *Effettuare uno studio epidemiologico sugli ospiti dei CSA/RSA deceduti nel 2017 e una raccolta dati sui pazienti individuati per accedere alle cure palliative nel 2018 e mettere a confronto i dati raccolti.*

Con deliberazione n. 115 in data 25 gennaio 2018 la Direzione Generale dell'Ulss 1 Dolomiti approva la lettera di intenti del 30 novembre 2017 con la quale l'associazione Mano Amica onlus di Feltre si impegna a finanziare un progetto per lo sviluppo delle cure palliative, in via sperimentale, presso l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona per il Distretto di Feltre e il Centro Servizi per Anziani di Canal San Bovo per il Comprensorio di Primiero.



Adriano Rasi Caldognò

Il progetto sperimentale è stato poi approvato dall'Ulss 1 Dolomiti in data 29 giugno 2018 con deliberazione n. 992 e ha raggiunto l'obiettivo di diffondere la cultura delle Cure Palliative nelle RSA/CSA partecipanti al bando, con l'ambizione di diventare poi il "Gold

Standard" per queste tematiche di grande rilievo clinico-assistenziale e umano nelle nostre province montane..

Il Costo di investimento per la realizzazione del progetto era stato stimato complessivamente pari ad euro 140.000 e finanziabile con contributo straordinario dell'Associazione Mano Amica-Onlus di Feltre, anche con utilizzo del lascito di Maria Sanvido.

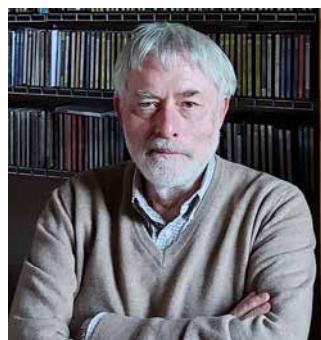


Don Renzo Pegoraro

Il progetto si è avvalso anche di due figure di Garanzia chiamate a validare il lavoro svolto e a dare suggerimenti durante il percorso attuativo; figure di prestigio come Don Renzo Pegoraro e il dott. Franco Toscani, entrambi con il ruolo di Direttore Scientifico di importanti Fondazioni di Ricerca (rispettivamente, la Fondazione Lanza di Padova e la Fondazione Lino Mestroni di

Cremona). Negli anni successivi Don Renzo Pegoraro è stato nominato Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita, incarico che riveste tutt'ora.

Le strutture di Feltre e di Canal San Bovo scelte per la sperimentazione hanno collaborato per la formazione del personale: medici, infermieri, operatori socio-sanitari e psicologi, con il coordinamento del dottor Giampietro Luisetto, direttore scientifico del progetto.



Franco Toscani

Sono stati effettuati 40 incontri di formazione a Feltre e 40 a Canal San Bovo, oltre a 2 incontri con i familiari degli ospiti. Hanno collaborato – senza chiedere compenso alcuno – i medici di medicina generale e medici specialisti di cardiologia, nefrologia, geriatria, medicina, cure palliative, pneumologia.

Sono stati effettuati anche degli incontri per impostare un dialogo collaborativo con i familiari dei pazienti in fase terminale circa le scelte terapeutiche, evitando l'ospedalizzazione inefficace per la qualità della vita dell'ospite.

2. LE ORIGINI DEL PROGETTO “MARIA SANVIDO”.

Menzione speciale al Premio Gerbera d'oro



Un premio che celebra la migliore struttura sanitaria che si è distinta nell'affrancamento dal dolore inutile, alleviando la sofferenza dei pazienti con le terapie più avanzate e sostenendoli psicologicamente.

È stato particolarmente gradito e di incoraggiamento a proseguire sulla strada intrapresa, l'apprezzamento espresso dall'Assessore alla Salute e al Sociale della Regione Veneto che ha diramato il seguente comunicato:

Regione del Veneto
Giunta Regionale
Agenzia Veneto Notizie

COMUNICATO STAMPA

L'ULSS 1 DOLOMITI PORTA LE CURE PALLIATIVE NEI CENTRI SERVIZI ANZIANI. IL PROGETTO RICEVE UNA "MENZIONE SPECIALE" DAL PREMIO NAZIONALE "GERBERA D'ORO" NELL'AMBITO DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO

(AVN) Venezia, 23 maggio 2019

C'è anche l'Ulss 1 Dolomiti di Belluno fra le tre strutture italiane premiate oggi a Roma nell'ambito del Premio "Gerbera d'Oro", riconoscimento nazionale attribuito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in occasione della XVIII Giornata Nazionale del Sollievo a cura della Fondazione Ghirotti.

Un Progetto per portare le cure palliative anche all'interno dei Centri Servizi Anziani, proposto dall'Associazione Mano Amica Onlus di Feltre e realizzato dall'Ulss 1 sotto la responsabilità del dottor Giampiero Luisetto, è stato ritenuto dalla giuria "particolarmente significativo nell'ambito delle cure palliative e della lotta al dolore" ed ha ottenuto una "menzione speciale", assieme a una struttura della Lombardia, mentre al Lazio è andata la Gerbera d'Oro generale.

"Grazie e complimenti all'Ulss 1 e all'Associazione Mano Amica – commenta l'Assessore regionale alla Sanità – perché portare le cure palliative all'interno dei Centri Servizi per Anziani è la sublimazione dell'integrazione tra sanità e sociale che caratterizza l'intero sistema assistenziale del Veneto e, allo stesso tempo, incarna quel cammino di umanizzazione delle cure che è un altro pilastro della programmazione. Portare le cure palliative fuori dagli ospedali e dagli hospice è una scelta di grande umanità, oltre che un servizio prezioso per gli anziani che soffrono e per le loro famiglie. È un'idea che mi piacerebbe venisse progressivamente diffusa in tutto il Veneto".

Comunicato nr. 822-2019 (SANITA')

.....ed è quello che Mano Amica sta concretamente cercando di fare, ancor oggi. Daremo di seguito alcuni primi risultati raggiunti.

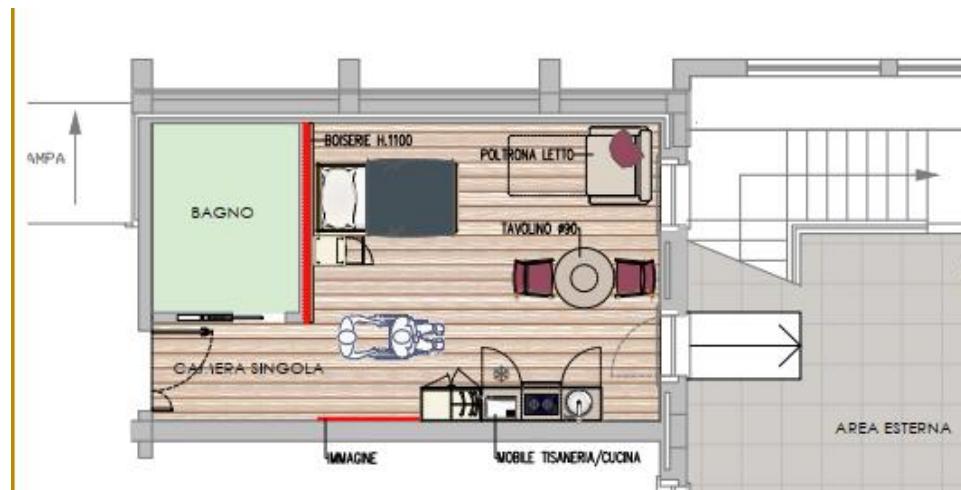


3. LE ORIGINI DEL PROGETTO “MARIA SANVIDO”.

Il finanziamento della Fondazione Cariverona.

Il progetto sperimentale cui si è accennato sin qui aveva tra i propri obiettivi la realizzazione di una “Stanza di Residenzialità Palliativa” idonea ad accogliere gli ospiti in fase terminale, anche in funzione delle esigenze dei familiari, ispirandosi al modello delle stanze Hospice.

Il locale doveva avere un accesso indipendente dall'esterno per consentire l'assistenza di un familiare H 24, ed essere dotato di bagno autonomo, angolo cucina e poltrona-letto, oltre alle dotazioni di arredo e attrezzature per l'anziano, idonee anche per cure palliative di base e specialistiche di cui la persona dovesse necessitare.



Il costo di realizzazione di una siffatta “stanza”, di circa 120.000 euro, non era finanziabile in toto con il lascito di Maria Sanvido. Si creò però una felice contingenza con l’uscita nell’anno 2019 del Bando “*Welfare e Famiglia*” della Fondazione Cariverona che consentì – anche attraverso il cofinanziamento di Mano Amica - di realizzare in toto presso la Casa di Riposo “A. Brandalise” di Feltre la “Stanza di residenzialità palliativa” avente tutti i requisiti sopra indicati.

È doveroso qui richiamare quanto scritto nel Bando Welfare e Famiglia: “*La Fondazione Cariverona riconosce nella famiglia il fulcro delle politiche socio-sanitarie-assistenziali da valorizzare, come attore primario del welfare territoriale e di comunità, e come soggetto da sostenere nelle diverse situazioni di fragilità e di necessità.*



In tal senso intende sostenere nei territori di riferimento un numero limitato di iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, dirette a sostenere e valorizzare la famiglia, con priorità alla gestione/cura/valorizzazione delle persone anziane”.

Mano Amica partecipò al Bando in partnership con l’Azienda per i Servizi alla Persona di Feltre, assieme ad altre 7 strutture per anziani della Provincia di Belluno, con capofila la Società Ser.S.A.di Belluno, che pure sono state ammesse al finanziamento.

4. IL PROGETTO “MARIA SANVIDO

Stato di attuazione e prospettive future.



Lucia Dalla Torre

Il triennio della sperimentazione 2018 – 2020 inizialmente previsto, si è protratto fino al 2022 a causa del Covid che ha rallentato alcune attività e, grazie al lascito Maria Sanvido e in accordo con l'esecutore testamentario signor Loris Paoletti, si è poi successivamente esteso a tutte le strutture per anziani del Distretto di Feltre e a tutt'oggi prosegue sotto la Direzione della dott.ssa Lucia Dalla Torre in stretta collaborazione con il dr. Giampietro Luisetto di Mano Amica.

Terminata la fase sperimentale nell'anno 2022, l'approccio palliativo è stato esteso a tutte le strutture del Distretto 2 di Feltre attraverso incontri dedicati.

Si riporta di seguito l'elenco dei numerosi incontri effettuati per estendere l'approccio palliativo a tutte le strutture del Distretto 2 di Feltre:

Questo elenco si riferisce agli incontri fatti con i CSA che aderiscono al progetto.

ANNO 2023/2024

Sedico	20-10-2023 / 29-07-2024
Pedavena	30-10-2023 / 30-11-2023 / 06-05-2024
Canal San Bovo	14-11-2023
Primiero S. Martino (Transacqua)	14-11-2023
Lamon	21-11-2023 / 16-05-2024
Arsiè.....	10-07-2024
Meano	10-10-2024



Consegna assegno dal Presidente dell'associazione Mano Amica Paolo Biacoli al Direttore della CSA Padre Kolbe di Pedavena Roberta Bortoluz

Con lettera indirizzata da Mano Amica nel mese di luglio 2023, è stata offerta la disponibilità dell'Associazione Mano Amica di finanziare con 10.000,00 Euro ogni struttura per anziani con lo scopo mirato di progettare una "Stanza di residenzialità palliativa" avente i requisiti tipo Hospice, collegata direttamente con

l'esterno per consentire l'accessibilità e la presenza H 24 dei familiari dell'ospite.

Hanno subito aderito le seguenti altre strutture (oltre a Feltre): Casa Padre Kolbe di Pedavena, Casa Charitas di Lamon, Casa S. Giuseppe di Fiera di Primiero e APSP Valle del Vanoi di Canal San Bovo, quest'ultima per una seconda "stanza" aperta anche a non ospiti della RSA. Con tutte queste strutture sono stati sottoscritti accordi con il duplice impegno di dare continuità alla formazione del personale per un efficace approccio palliativo e per la realizzazione della "stanza" con i requisiti specificati. Se ne prevede l'attivazione nel 2025 – oltre a Feltre – anche a Fiera di Primiero e nel 2026 a Pedavena, Lamon e Canal San Bovo. I tempi sono più dilatati dove sono in corso ristrutturazioni dell'intero corpo del fabbricato (Pedavena)



Consegna assegno dal tesoriere dell'associazione Mano Amica Maurizio Ceschin al Presidente della CSA Casa Charitas di Lamon Donatella Boldo

o importanti ampliamenti (Lamon) o sia prevista la realizzazione di strutture esterne annesse al corpo principale (Canal San Bovo).

Altre strutture per anziani stanno ricercando soluzioni logistiche per realizzare la "Stanza" in parola a Meano, Sedico ed Arsiè, con l'impegno di Mano Amica di contribuire finanziariamente come promesso.



Firma dell'accordo tra la CSA Casa Charitas di Lamon e
l'Associazione Mano Amica

Da sx: Donatella Boldo, Paolo Biacoli
Maurizio Ceschin, Gian Paolo Sommariva



Incontro in Primiero in occasione della giornata del sollievo 2024 con le APSP locali e la Comunità – da sx: Federica Taufer – Daniela Scalet – Teresa Gobber- Lucia Zanettin – Cinzia Zortea – Paolo Biacoli – Roberto Pradel.

PROGETTO “MARIA SANVIDO” PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA’ ASSISTENZIALI IN AMBITO ONCO-EMATOLOGICO PEDIATRICO PRESSO L’AZIENDA ULSS 1 DOLOMITI – DISTRETTO DI FELTRE

Il lascito di Maria Sanvido ha generato nel periodo 2018 – 2024 un secondo progetto innovativo a favore dei bambini con patologie gravi, attraverso il potenziamento della Pediatria dell’Ospedale di Feltre riconosciuto come Centro di Riferimento per la Provincia di Belluno, in stretto collegamento con l’Azienda Ospedaliera di Padova e con il supporto della Fondazione Città della Speranza di Padova.



Dopo i primi contatti, nell'estate dell'anno 2018, tra l'esecutore testamentario Loris Paoletti ed i presidenti delle Associazioni Mano Amica di Feltre ed A.I.L. di



Stefano Marzini

Belluno, l'avvio del progetto è stato reso possibile grazie al Direttore Sanitario dr. Giovanni Pittoni con cui ci si è interfacciati e al contributo del Primario di Pediatria dell’Ospedale di Feltre dr. Stefano Marzini e del Presidente della Fondazione Città della Speranza di Padova Andrea Camporese La stesura del progetto ha richiesto vari incontri sia presso la Torre della Ricerca di Padova che presso l’Oncoematologia dell’Azienda Ospedaliera di Padova, a seguito dei quali il Primario Marzini ha presentato al

Direttore Sanitario in

data 11 aprile 2019 una proposta organizzativa che prevedeva:

- **la formazione** del personale medico ed infermieristico **dell’U.O.C.** pediatria dell’Ospedale di Feltre ai fini dell’acquisizione e perfezionamento di competenze oncoematologiche;



Andrea Camporese

- Il potenziamento dell'assistenza infermieristica e medica, in particolare nei turni pomeridiani ed in quelli festivi e prefestivi, nel caso di ricovero di pazienti richiedenti terapie e/o monitoraggio intensivo;
- l'adeguamento strutturale e ammodernamento sia delle stanze di degenza dedicate al bambino oncologico che dell'area ambulatoriale destinata all'accettazione e alla visita del piccolo paziente, mediante l'acquisto di arredamento e dispositivi medicali *ad hoc*. Si prevedeva, altresì, la realizzazione di una centrale di monitoraggio cardiovascolare dotata dei relativi monitor, e l'acquisto di uno strumento emogasanalizzatore, nonché di un eventuale ecografo. Le risorse finanziarie per la realizzazione del progetto sono state trasferite dal signor Loris Paoletti direttamente alla Città della Speranza per 110.000,00 Euro e da Mano Amica all'Ulss 1 Dolomiti per 20.000,00 Euro.

Il progetto è stato ufficializzato e illustrato alla cittadinanza con il Forum di Mano Amica che si è svolto presso l'auditorium delle Canossiane in data 23 novembre 2019 con la partecipazione del Direttore Generale Adriano Rasi e i Presidenti delle Associazioni bellunesi ALL e Cucchini.



Paolo Colleselli



Carmen Mione

Si riporta di seguito il programma della giornata. Erano presenti al Forum anche tutti gli studenti delle classi 3[^] e 4[^] del Liceo Scientifico Dal Piaz in quanto due giorni prima gli stessi avevano avuto la notizia del decesso di un loro compagno di classe che era stato accompagnato negli anni di malattia dal personale delle Cure Palliative Pediatriche di Feltre.

8.45

BENVENUTO E APERTURA LAVORI

Paolo Blacoli - Presidente Associazione Mano Amica - Feltre
Carmen Mione - Presidente AIL Belluno
Adriano Rasi Caldognò - Direttore Generale ULSS 1 Dolomiti
Paolo Perenzin - Sindaco Città di Feltre

MODERATORI:

Prof. Paolo Colleselli - Oncoematologo, Presidente
Associazione Cucchinì - Belluno
Dott. Michele De Boni - Coordinatore del Centro di
Riferimento Gastroenterologico Regionale

MARIA SANVIDO:

LA STORIA DI UN LASCITO

Sig. Loris Paoletti

LA RICERCA SCIENTIFICA IN ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA

Dott.ssa Lara Mussolini - Università degli Studi di Padova
e Istituto di Ricerca Pediatrica - Fondazione Città della
Speranza ONLUS

PRESENTAZIONE

“PROGETTO MARIA SANVIDO”

PER LA PEDIATRIA DI FELTRE

Dott. Stefano Marzini - Coordinatore del Dipartimento
Materno Infantile dell'Ulss 1 Dolomiti

L’ONCOLOGIA PEDIATRICA NEL CONTESTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CHIRURGIA ONCOLOGICA

GASTROINTESTINALE

Dott. Davide Pastorelli - Primario Oncologo Ospedale di Feltre

LE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

SUL TERRITORIO

Dott.ssa Roberta Perin - Responsabile Servizio di Cure
Palliative del Distretto 2 di Feltre

LA FONDAZIONE CITTÀ DELLA SPERANZA

DI PADOVA:

STORIA E ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Dott.ssa Stefania Fochesato - past president e fundraising
Fondazione Città della Speranza Onlus

ASPECTI PSICOLOGICI E SOCIALI DEL BAMBINO ONCOEMATOLOGICO E DELLA FAMIGLIA

Dott.ssa Isabella Maccagnan e dott.ssa Chiara Forlin -
Psicologhe cliniche

ESPERIENZA DI UN GENITORE



FORUM MANO AMICA ONLUS

IL PROGETTO “MARIA SANVIDO”

PER L’ONCOLOGIA E LE CURE
PALLIATIVE PEDIATRICHE

23 NOVEMBRE 2019

AUDITORIUM ISTITUTO CANOSSIANO
FELTRE (BL)

12.00

DIBATTITO

CONCLUSIONI DEL DIRETTORE SANITARIO DELL’ULSS 1 DOLOMITI

Dott. Giovanni Maria Pittioni

CHIUDE L’INCONTRO

IL PRESIDENTE DI MANO AMICA

Dott. Paolo Blacoli

Il percorso per la realizzazione del progetto ha trovato un primo rallentamento a causa della pandemia da Covid che, esplosa nel marzo 2020, ha impedito per un biennio la prosecuzione dei lavori programmati.



Maria Grazia Carraro

Ciononostante, è stato forte l'impulso dato al progetto da Maria Grazia Carraro, che si è insediata come Direttore Generale in data 1 marzo 2021; ricordiamo in particolare l'incontro che si è tenuto a Belluno in data 9 marzo 2022, in cui sono stati posti gli obiettivi di seguito indicati.

Il Direttore Generale ha evidenziato la necessità di assicurarsi che il progetto:

- *abbia un seguito anche dopo la sua conclusione*
- *possa attrarre pazienti anche da altri territori*

- *possa essere replicato in altre zone*
- *chiedere il sostegno concreto all'Azienda ospedaliera di Padova con la Città della Speranza, disciplinato da apposita convenzione.*
- *allargare l'accesso alle cure locali ai bambini del Primiero, dell'alto Trevigiano e dell'alto Bassanese.*

Nel corso di tale incontro, il Presidente della Città della Speranza Andrea Camporese ha riconfermato la disponibilità a sostenere economicamente il progetto anche in futuro, una volta esaurite le disponibilità finanziarie del lascito Maria Sanvido.

Il curatore del lascito Loris Paoletti ha chiesto di “*credere nel progetto*” e di “*metterci cuore*”.

Il “messaggio” è stato subito recepito, prova ne sia che in data 9 maggio 2022 si è tenuto presso l’Azienda Ospedaliera di Padova un importante incontro cui



Elisabetta Bressan



Alessandra Biffi

hanno partecipato i Primari di Feltre Elisabetta Bressan e di Belluno Stefano Marzini con i vertici padovani dell'Oncoematologia Pediatrica Alessandra Biffi e del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino Liviana Da Dalt.

Con il trasferimento a Belluno del Primario Stefano Marzini, nell'estate dell'anno 2020 è stata nominata Primario Pediatra in Ospedale a Feltre Elisabetta Bressan, che ha tenuto fede all'impegno assunto, dedicandosi assieme a tutti i suoi collaboratori per la miglior riuscita del progetto "Maria Sanvido", fino alla sua conclusione, assicurandone continuità anche in futuro.

Un particolare apprezzamento viene riconosciuto al Commissario dr. Giuseppe Dal Ben che, a poche settimane dall' insediamento avvenuto in data 1 maggio 2023, con propria deliberazione n. 1020 in data 29 settembre 2023 individuava anche formalmente L'U.O.C. di Pediatria dell'Ospedale di Feltre, all'interno dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti, quale centro di riferimento per le patologie oncoematologiche in ambito pediatrico.

Allegato alla deliberazione sopra citata è stato approvato dal Direttore Sanitario Caterina de Marco un importante



Giuseppe Dal Ben

documento che descrive le fasi temporali per la concreta realizzazione del progetto, le strutture/uffici/servizi coinvolti e le rispettive responsabilità, l'adeguamento strutturale, tecnologico ed elettromedicale e gli indicatori di verifica a garanzia del raggiungimento del risultato. Un importante capitolo è dedicato alla formazione del personale laddove si prevede la partecipazione a

Master Universitari e la frequenza presso l'Oncoematologia di Padova di nostri medici e infermieri e, al tempo stesso, accessi periodici presso l'Ospedale di Feltre di medici e infermieri del dipartimento di Pediatria di Padova per attività ambulatoriale e di docenza sulle problematiche oncoematologiche, sul



Maria Caterina De Marco

posizionamento e mantenimento dei dispositivi vascolari, sulle cure palliative e sulla terapia del dolore in età pediatrica.



Sabrina Marconato

Merita un richiamo, a garanzia della continuità futura del progetto, anche l'allegato 2 alla deliberazione 1020/2023 adottata dal Commissario, che riporta nel Diagramma di Gantt (o Cronoprogramma-strumento di supporto alla gestione dei progetti) anche le attività assistenziali e di formazione continua previste successivamente al 31 dicembre 2024. La conclusione a fine 2024 dei lavori previsti per la ristrutturazione dei locali e per l'acquisto delle dotazioni tecnologiche e degli arredi ha consentito l'inaugurazione ufficiale e il cosiddetto "taglio del nastro" in data 13 dicembre 2024, alla

dell'esecutore testamentario Loris Paoletti che, nel ringraziare tutti gli operatori che hanno collaborato per il miglior utilizzo del lascito, ha voluto ricordare ai presenti la generosità di Maria Sanvido la cui volontà – pur con le difficoltà che si sono dovute superare nel corso degli anni dal 2018 al 2024 – può ritenersi pienamente realizzata.



Le foto dell'evento sono particolarmente significative, tenuto conto della presenza di piccoli pazienti e genitori che hanno voluto con l'occasione dimostrare la loro gratitudine per i miglioramenti del reparto sia sotto l'aspetto funzionale che anche estetico, "a misura dei bambini".





Nella foto a fianco si vedono (da destra) il Direttore Sanitario Caterina De Marco, il Presidente della Città della Speranza Andrea Camporese, il Direttore Medico Sabrina Marconato, il Primario Pediatra Elisabetta Bressan, Il Commissario Giuseppe dal Ben, il personale tecnico e amministrativo, il curatore del lascito di Maria Sanvido Loris Paoletti e il Presidente di Mano Amica Paolo Biacoli.





Gino Gobber

Assume un particolare significato, a conclusione del percorso sin qui tracciato, anche il Forum di Mano Amica dedicato alle Cure Palliative Pediatriche nei territori di montagna, svoltosi in data 9 novembre 2024 presso l'auditorium dell'Istituto Canossiano a Feltre. Particolarmente significativa la presenza al Forum di oltre 200 studenti delle classi 3^, 4^ e 5^ degli istituti delle Scuole Superiori del Feltrino accompagnati dai rispettivi insegnanti.



Federica Zanatta e Roberta Perin



Franca Benini

Il Forum si è caratterizzato per la presenza della Professoressa Franca Benini, responsabile del Centro Regionale Veneto di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche dell'Università di Padova, e dei Presidenti di tutte le associazioni che operano a livello provinciale e regionale, come si evince dal programma che si riporta di seguito.



MANO AMICA

Associazione di volontariato per l'assistenza al malato in fase terminale di vita - Feltre

Organizzazione di Volontariato

"C'è tanto da fare... quando non c'è più niente da fare."

Sabato
9 novembre 2024
FORUM

Presso l'Auditorium
dell'Istituto Canossiano
Via Montegrappa, 1 Feltre

Ore 9,30

CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE NEI TERRITORI MONTANI

PROGRAMMA

Ore 09:00 Accoglienza dei partecipanti

Ore 09:30 Saluto delle autorità e Introduzione del Presidente di Mano Amica **Paolo Biacoli**

Moderatori dell'incontro: **Paolo Colleselli** Presidente Ass.ne Cucchinì Belluno

Giampietro Luisetto Coord. Regionale SICP-Vice Presidente Mano Amica

Ore 10:00 **Franca Benini:** "Le cure Palliative pediatriche nel panorama nazionale e regionale"

Ore 10:30 **Elisabetta Bressan:** "Le cure palliative pediatriche nel territorio montano Bellunese"

Ore 10:45 **Federica Zanatta:** medico palliativista Aulss1 Dolomiti:

Ore 11:00 La Voce alle associazioni: "**Fondazione Città della Speranza-Padova**" "**La Miglior Vita Possibile-Padova**" "**AIL- Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma**"

Ore 11:30 **Gino Gobber** - Presidente Nazionale SICP

Ore 11:45 **Lucia Dalla Torre:** Conclusioni e chiusura forum

- - -

Ore 20:45 Spettacolo musicale con Fiammetta e la Band - **ENTRATA LIBERA**

- - -

Ore 20,45 Spettacolo

*"Tante note, tante voci,
per tendere una mano"*

con FIAMMETTA e la sua Band
e gli studenti del Polo Scolastico di Feltre

INGRESSO GRATUITO



Prof. Franca Benini: responsabile del Centro Regionale Veneto di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche, Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino, Università di Padova

Dr. Elisabetta Bressan: Direttore U.O.C. Pediatria Feltre

Dr.ssa Federica Zanatta: Medico palliativista Hospice Feltre

Gli eventi sono rivolti alla cittadinanza, agli operatori sanitari e del sociale, agli studenti del Corso di Laurea in Inferieristica, agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, alle Associazioni di Volontariato

Con il patrocinio di



PROGETTO “MARIA SANVIDO” PER L’IMPLEMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELL’AMBULATORIO DI CURE SIMULTANEE ONCOLOGICHE DELL’OSPEDALE DI FELTRE, ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA DELLO IOV-IRCCS DI PADOVA E L’UNITÀ DI CURE PALLIATIVE

La certificazione ESMO DELL’Ospedale di Feltre come centro di eccellenza per l’Oncologia, pur perseguita anche in passato, non si era potuta conseguire in quanto non era stata riconosciuta dalla European Society for Medical Oncology (ESMO) la necessaria integrazione che deve esserci tra il reparto di Oncologia e l’Unità di Cure Palliative, condizione ritenuta imprescindibile per ottenere l’ambito riconoscimento europeo.



Roberta Perin

Il lascito di Maria Sanvido ha riacceso la possibilità di conseguire questo importante obiettivo, tenuto conto che le Cure Palliative nella realtà del Feltrino hanno sempre avuto un importante riconoscimento nei processi di presa in carico globale che tenga conto dei bisogni fisici, funzionali, psicologici, sociali e spirituali della persona, sia del paziente che dei caregivers e, dal 2015 in poi, l’integrazione del personale medico ha consentito di attivare l’ambulatorio di cure Simultanee presso il

reparto di Oncologia, condizione imprescindibile per conseguire l’obiettivo.

Questa nuova opportunità è stata immediatamente colta al volo dal Primario di Oncologia Davide Pastorelli e dalla responsabile delle Cure Palliative Roberta Perin, consapevoli entrambi che l’accreditamento europeo avrebbe consentito:



Davide Pastorelli

- 1) L'Applicazione della DGR Regione Veneto (n. 553 del 30 aprile 2018) per le attività di cure palliative precoci per il malato oncologico in carico presso l'ospedale di Feltre,
- 2) L'Ottenimento della certificazione ESMO come centro di integrazione tra le terapie oncologiche e le cure palliative precoci dell'Ospedale di Feltre, attraverso la condivisione dei percorsi e le modalità operative adottate allo IOV, già certificato dal 2015.



110.000 vincolata allo sviluppo di un progetto sperimentale di Cure Simultanee in collaborazione con l'Azienda Ulss 1 Dolomiti – Distretto di Feltre.

In pari data, l'Associazione Mano Amica destinava l'importo di € 20.000 direttamente a favore dell'Ulss 1 Dolomiti, vincolato al medesimo progetto, a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di attivazione di un ambulatorio di Cure Simultanee accreditato ESMO.

In data 7 maggio 2019 il Direttore Generale dello IOV di Padova adottava la



delibera n. 290 con la quale prendeva atto del progetto che era stato elaborato e approvato dai Primari e dai Direttori Sanitari dei due Enti coinvolti (IOV e Ulss Dolomiti). Il progetto si è

pienamente realizzato nell'anno 2022 con lieve ritardo a causa della pandemia da Covid, **consentendo di realizzare gli obiettivi previsti, di seguito riepilogati:**

- 1 **Attivazione delle cure palliative precoci e simultanee**, durante il trattamento oncologico attivo e attraverso l'attivazione di un ambulatorio di cure simultanee **condiviso** tra oncologo e team di cure palliative (di cui

fa parte il medico palliativista, dietista, psicologo e infermiere), al fine di rilevare i bisogni del malato, e condividere un percorso di cura personalizzato sulla base dei suoi bisogni.

- 2 **Le cure palliative precoci determinano un miglioramento della qualità della vita**, del controllo dei sintomi, della soddisfazione del paziente e del caregiver, nonché della qualità della presa in carico nel fine-vita.
- 3 **L'approccio integrato** facilita inoltre il passaggio alle cure palliative definitive, poiché il paziente avrà modo di conoscere il team di cure palliative e che lo accompagnerà nel fine vita. Inoltre il team che opera nell'ambulatorio di cure simultanee e dei servizi territoriali deputati alle cure palliative definitive, per i pazienti con patologie metastatiche sintomatiche ad alta complessità assistenziale (clinica, psicologica, sociale), garantisce la miglior presa in carico dei malati affiancandosi al medico di medicina generale e ai servizi socio sanitari territoriali. Il paziente che per peggiorate condizioni cliniche non è più in cure oncologiche attive, viene preso in carico in modo definitivo dal servizio di Cure Palliative a domicilio o in Hospice.



Maurizio Nicodemo

Ad oggi possiamo dire che gli obiettivi raggiunti con l'accreditamento ESMO nell'anno 2022 costituiscono obiettivi anche del Primario Oncologo dr. Maurizio Nicodemo che è succeduto al dr. Davide Pastorelli e del Responsabile dell'Unità di Cure Palliative dr. Giuseppe Zanne che è succeduto alla dott.ssa Roberta Perin.

Sfortuna ha voluto che il conseguimento della certificazione ESMO, avvenuta in piena pandemia da Covid, non abbia potuto avere adeguato risalto e la necessaria visibilità, dentro e fuori dell'Ospedale di Feltre.



Zanatta Federica – Giuseppe Zanne
Alessandra Doriguzzi

A questo proposito si auspica che il concetto di “cure simultanee” che si è realizzato tra Oncologia e Cure Palliative, possa in futuro essere esteso anche tra Oncologia e Ginecologia, tra Oncologia e Urologia, ecc., a tutto beneficio del paziente oncologico che in questo modo si sentirebbe veramente “preso in carico” dalla struttura sanitaria, anziché dover essere lui stesso a farsi carico della ricerca dello specialista medico di cui necessita.

CONCLUSIONI



Questo simbolo, carico di memoria e riconoscenza, non era solo un elemento decorativo, ma un tributo alla generosità di coloro che hanno contribuito al benessere della Comunità. Ogni nome inciso rappresenta una storia, un sacrificio, una volontà di lasciare un segno tangibile nel miglioramento delle condizioni di vita del prossimo.

Ora, con la nuova entrata all'ospedale, essa è meno evidente. Tuttavia, questa lapide resta una testimonianza preziosa di una attenzione alla Comunità che data da tempi antichi e non è mai venuta meno. Chi ha conosciuto altre realtà ospedaliere può confermare che tale attenzione è del tutto peculiare del territorio feltrino. Questo spirito solidale ha radici profonde nella storia locale, intrecciandosi con una cultura comunitaria che ha sempre valorizzato la collaborazione e il mutuo sostegno.

Il lascito di Maria Sanvido si inserisce in questo filone, fatto di donazioni più o meno importanti, ma tutte ugualmente testimoni dell'attaccamento dei feltrini al loro ospedale e al buon funzionamento della Sanità. Questo gesto non è

Chi entrava dal vecchio ingresso dell'ospedale, veniva accolto da una grande lastra di marmo bianco, sulla quale erano incisi i nomi dei "Grandi Benefattori" dell'ospedale.

BENEFATTORI DELL' OSPEDALE DI S. MARIA DEL PRATO	
	SECOLO XIV.
THOMEUS CERDO DE BURGO VINZOLINI DE FELTRO	1661 MADDALENA TESSARI LUNARDI
ANTONIUS DE FENER AD RUGAM	1667 ANNA SOLA CALDRARI
BUNIFAVA MULATARIUS DE PORTA CORMEDA	1668 GIOVANNA CURTOLO
JOANNES NOTARIUS DE MANFREDINO	1675 ANTONIA CODEMO DEI
NOB. BEATRIX DE MUFFONIBUS	1679 BARTOLOMEO PELLEGRINI
JOANNES NOTARIUS DE CARAZZO	1680 NOB. CRISTOFORO FAVAZZI Sacerdote
ODORICUS PELIPARIUS ET ODORICA EIUS UXOR	1682 NOB. FRANCESCO CANTONI
NOB. BLASIUS NOTARIUS DE VILLALTA	1692 ENRICO DEI NOTARI
NOB. PETRUS DE GRIGNO	1692 GIACOMO E GASPERINA CALDRARI
PETRUS ET ULIANA DE LA COSTA	1698 NOB. AGOSTINO BELLATI
NOB. BARTOLOMEUS NOTARIUS DE MEZZANO	
ANTONIUS DE LASTIS DE PETRARUBEA	
430 MARGHERITA DA NEMEGGIO	1700 NOB. PIETRO GRAFFINI
433 NOB. MICHELE DE RICCARDELLI	1709 ULIANA FANTINEL
447 MARCO DA FARRA	1710 ANNA MURER CONZADA
72 PIETRO DE BARZIRII	1711 GIO. PAOLO DAMELLO
73 NOB. KAV. GIOVANNI DE TEUPONI	1722 MONS. ANTONIO E VITTORE SALCE CANONICI
84 NOB. VITTORE E GIOVANNI DE FACENO	1723 GIUSEPPE BRESSA
90 GIOVANNI DE ALTINO	1730 GIACOMO CADOLA
12 FRANCESCO DA LAMON	1735 MARGHERITA GRANDI
	1738 GIO. BATT. CAPELLO
	1775 NOB. CO. CARLO DEI

soltanto manifestazione di generosità economica, ma anche simbolo di partecipazione attiva alla costruzione di un sistema sanitario migliore. **Ogni donazione, indipendentemente dalla sua entità, racconta una storia di impegno e di amore verso la propria comunità.**

Sarebbe riduttivo, al giorno d'oggi, cogliere solo l'aspetto monetario del gesto di Maria Sanvido. È certamente vero che i bisogni sanitari e la richiesta di salute corrono ben più veloci della capacità delle istituzioni di incrementare i finanziamenti. Tuttavia, accanto a questa dimensione di sussidiarietà, emerge sempre più prepotente la necessità che la Comunità si affianchi all'Istituzione non solo per supplire a carenze economiche dei servizi, ma anche per sviluppare la capacità di cogliere i mutamenti della società. Ciò significa anticipare i nuovi bisogni i nuovi bisogni emergenti e sollevare l'attenzione sull'esperienza quotidiana dei membri della società locale per promuovere e sviluppare servizi di sostegno alle sue componenti più deboli specifiche del territorio.

La costruzione di un sistema di “**community care**” rappresenta una sfida cruciale per il futuro. Un tale sistema deve essere capace di responsabilizzare la comunità nei confronti dei suoi problemi, favorendo una partecipazione ampia e inclusiva. In questo contesto, la comunità non è un fruitore passivo di servizi, ma diventa un attore attivo, contribuendo alla progettazione e alla realizzazione di interventi mirati. Questo approccio permette non solo di rispondere meglio ai bisogni emergenti, ma anche di creare un tessuto sociale più coeso e resiliente.

Mano Amica, fin dalla sua fondazione, ha sposato questo spirito, cercando di cogliere i bisogni e le risorse provenienti dalla Comunità per incanalarle in risposte strutturate e altamente coordinate con le Istituzioni. Grazie a questa sinergia, è stato possibile realizzare progetti innovativi, capaci di rispondere in modo efficace alle sfide poste dai cambiamenti sociali e sanitari.

Dal lascito Sanvido sono emerse molte iniziative innovative, talora sperimentali, che, una volta a regime, siamo pronti a trasferire alla gestione autonoma delle Istituzioni. Questo modello di intervento consente di sperimentare nuove soluzioni senza appesantire le strutture pubbliche, garantendo al contempo un elevato livello di efficienza e sostenibilità.

L'auspicio è che questa sensibilità, che i feltrini hanno dimostrato nei secoli, continui a essere un elemento distintivo della Comunità. Solo attraverso una partecipazione attiva e una collaborazione costante tra cittadini e Istituzioni

sarà possibile garantire un'assistenza sempre più attenta e vicina ai bisogni di tutti. In un mondo in rapida evoluzione, mantenere vivo questo spirito di solidarietà e innovazione è fondamentale per costruire una società più giusta e inclusiva.

Progetti per il futuro. Mano Amica ha molte iniziative in atto e anche progetti per il futuro, sia sul versante della promozione e sensibilizzazione della Comunità sul tema delle cure palliative che anche per sempre nuove proposte di miglioramento dei servizi assistenziali erogati dall'Ulss 1 Dolomiti e dai Centri Servizi Anziani nel territorio del Distretto 2 di Feltre, affinché il diritto alle cure palliative sancito dalla legge 38/2010 sia realmente fruibile da tutti i cittadini, indipendentemente dall'età, dalla residenza o dalla patologia in atto.

L'umanizzazione dei servizi e la risposta ai bisogni del malato e dei familiari costituisce sempre l'obiettivo prioritario nella formazione e nell'azione dei nostri Volontari, animati da uno spirito associativo che favorisce un sempre maggior radicamento territoriale anche nelle aree periferiche del feltrino.

Con particolare riferimento agli aspetti strutturali e di adeguamento tecnologici e delle attrezzature, Mano Amica intende contribuire anche in futuro con proposte

- per le necessità dei Centri Servizi Anziani del territorio feltrino per le esigenze del fine-vita degli ospiti,
- per superare le carenze di spazio dell'Hospice,
- senza dimenticare la necessità di dare concretezza alle proposte già avanzate per un adeguamento dignitoso delle attuali strutture funerarie annesse al nostro ospedale attraverso la predisposizione di stanze di commiato progettate e attrezzate per accogliere familiari, amici e persone in lutto,
- e ancora altre oggi non prevedibili, che dovessero emergere in futuro.

Rendicontazione Eredità Sanvido:

Descrizione	Entrate	Parziali Uscite	Uscite
Donazione Iniziale eredità Maria Sanvido effettuata dal curatore Paoletti Loris	100.000,00		--
Donazione del residuo dell' eredità Maria Sanvido effettuata dal curatore Paoletti Loris	101.462,58		--
Netto ricavo vendita dei terreni derivanti dalla Donazione di Maria Sanvico	3.500,00		
A. P. S. P. Valle Del Vanoi sessioni Formative 2019-Progetto Curepalliative Nei C.S.A E Nelle R.S.A-Delibera cd 1 20.01.2020		17.533,58	
A. P. S. P. Valle Del Vanoi Sessione Formativa 2019-Progetto Curepalliative Nei C.S.A E Nelle R.S.A-Delibera cd 1 20.01.2020		3.455,32	
Spese di formazione varie per CP nelle CSA/RSA/APSP		9.365,55	
s.fatt.55f/2021 Progetto "Cure palliative nei C.S.A. e nelle R.S.A." - Rimborsi costi di formazione e investimento C.S.A. Brandalise di Feltre-pertinenza anni 2018/2019/2020		36.663,00	
Ricerca, Formazione e addestramento del personale delle RSA/CSA/APSP sulle Cure Palliative	--		67.017,45
Commissioni e spese bancarie/postali-spese varie	--		552,95
Bonifico fav. Aulss 1 -implementazione progetto cure simultanee ULSS 1-IOV- lascito Sanvido ns. prot 212,19 20,05,19		20.000,00	-
Bonifico fav. Aulss 1 -implementazione progetto cure pediatriche Città della Speranza/Ulss 1 lascito Sanvido ns. prot 213,19 20,05,19		20.000,00	-
Azienda Ulss 1 Dolomitifondo Attivita' Formativa E/O Consulenzac/O Rsa/Csa-Ns. Prot 257/19 Dd27.6/19-Delibera Az. 115/2018 Ed Integraz.17.03.20		5.000,00	-
Azienda Ulss 1 Dolomitifondo Attivita' Formativa E/O Consulenzac/O Rsa/Csa-Ns. Prot 257/19 Dd27.6/19-Delibera Az. 115/2018 Ed Integraz.17.03.20		5.000,00	-
Erogazioni liberali ded.art.100 TUIR AG	--		50.000,00
Casa Padre Kolbe - Pedavena-Stanza del Sollievo	--		10.000,00
Casa Carithas - Lamon - Stanza del Sollievo	--		10.000,00
Totale movimenti	204.962,58		137.570,40
1050 Banca Prossima c/c 162816 -saldo residuo			67.392,18
Spese previsionali anno 2025			
Saldo "Stanza di Residenzialità Palliativa" CSA/RSA Brandalise Feltre, in cofinanziamento con Fondazione Cariverona		34.000,00	
Progetto "Stanza di Residenzialità Palliativa" - spese di progettazione e/o arredo - CSA/RSA/APSP Canal San Bovo		10.000,00	
Progetto "Stanza di Residenzialità Palliativa" - spese di progettazione e/o arredo - CSA/RSA/APSP San Giuseppe Primiero		10.000,00	
Totale spese di previsione			54.000,00
Residuo eredità Sanvido			13.392,18

Non sono state incluse nella rendicontazione di cui sopra le donazioni – pur citate nella descrizione dei progetti – che sono state effettuate dall'esecutore testamentario Loris Paoletti direttamente alla Fondazione Città della Speranza di Padova per il “Progetto Pediatria” per € 110.000,00 e allo IOV-IRCCS di Padova per il “Progetto Cure Simultanee” per € 110.000,00.



IBAN

FPB Cassa di Fassa Primiero e Belluno-CCB
IT23F0814061110000030157686

BANCA INTESA SAN PAOLO
IT86V0306909606100000145029

CONTO CORRENTE POSTALE
23864309



...tenendoci per mano